IL GIOCO: TUTTO INIZIA CON L'ATTACCO

di Marina Causa e Claudio Rossi

L'attacco riveste un'importanza enorme: molti contratti infattibili vengono condotti in porto grazie ad un attacco errato. All'inizio della propria carriera ogni giocatore impara a riconoscere gli attacchi "scritti", quelli cioè che la cui opportunità è immediatamente evidente:

- un buon colore lungo a Senza Atout
- una sequenza di onori a colore: l'attacco di Asso da Asso-Re contro contratti in atout, ad esempio, è il più bello poiché consente di fare la prima presa, osservare il morto per decidere la mossa successiva mantenendo al contempo il controllo del colore di attacco.
- una corta (singolo) contro contratti in atout, per aprirsi una possibilità di taglio;
- l'attacco nel colore dichiarato dal compagno: questo ha la priorità su tutti, non solo perché normalmente produce un buon risultato ma anche perché mantiene l'armonia di coppia.

Gli attacchi scritti nelle carte

In alcune fortunate situazioni non c'è alcun bisogno di pensare: quando avete carte tipo queste

♠ J74 ♥ AKQ2 ♦ 94 ♣ Q862

non ha neppure importanza quale sia il contratto. Se allentate un poco la presa tra pollice e indice, l'Asso di Cuori salta sul tavolo da solo. L'ovvietà di certi attacchi è talmente scontata, anche con figure meno eclatanti, che le deduzioni che potete trarre (esempio: "ha attaccato di Re, quindi ha la Dama ma non l'Asso") potete trarle anche da un mancato attacco. Se ad esempio, in un contratto a colore, siete il difensore che segue il morto e vedete che in un seme mancano Asso e Re, sapete che almeno una di queste carte ce l'ha il Giocante: il vostro partner, in possesso di Asso e Re, avrebbe attaccato in quel colore. In egual misura queste deduzioni vi sono accessibili da giocatori: se in un colore vi mancano Asso e Re, e i difensori, andati ambedue in presa, non lo hanno mai toccato potete stare certi che Asso e Re sono divisi.

Bene, avere a disposizione un attacco scritto è piacevole e rilassante ma, attenzione, occorre sempre verificare che l'obiettivo che ci stiamo proponendo sia ragionevolmente raggiungibile. L'avversario gioca 3 N.T. (dopo apertura 1N.T. e risposta 3N.T.) e in attacco avete:

♠ 874 ♥ 832 ♦ 94 ♣ J8642

E' vero che avete una lunga ma, riflettete, questo tipo di attacco si basa sulla speranza di affrancare e realizzare il colore: in questo caso anche se siete fortunati e trovate qualche onore a Fiori in mano al partner, non avrete poi un rientro per incassare le vostre vincenti. Meglio attaccare Cuori o Picche sperando di "centrare" un buon colore del compagno che, lui sì, è accreditato di parecchie carte alte. Per inciso: perché Cuori o Picche e non Quadri? Perché sovente l'avversario atterra a 3 N.T. nascondendo un buon colore minore, ma mai sopprimendo un maggiore: se ad esempio il vostro compagno apre a Senza e voi avete:

♠ K5 ♥ 864 ♦ AQ1096 ♣ J64

concluderete senz'altro a 3 N.T.; viceversa se la figura che qui avete a Quadri fosse in un Maggiore iniziereste una sequenza Stayman.

Attenzione poi a non considerare sempre "scritto" un attacco da corta. L'avversario gioca 4 Picche (apertura 1♠ e risposta 4♠) e voi avete....

♠1♥

♠ A73 ♥ 5 ♦ Q7642 ♣ J863

♠2♥

♠ 965 ♥ 5 ♦ KQ864 ♣ J753

♠3♥

♠ QJ10 ♥ 5 ♦ KQ543 ♣ J863

♠4♥

♠ A74 ♥ 5 ♦ KQ753 ♣ KJ84

Con la mano ♠1♥ l'attacco da singolo di Cuori è assolutamente evidente (riprenderete subito la mano con l'Asso di atout e alla vista del morto cercherete un possibile rientro del compagno per ottenere il taglio); molto meno evidente con la mano ♠2♥, poiché l'avversario sarà probabilmente in grado di battere le atout prima che voi fiatiare; assurdo sarebbe poi l'attacco da corta con la mano ♠3♥ (a cosa

serve cercare di tagliare con un'atout che per sua natura è già vincente?) e con la mano ♠4♥ (con quel po' po' di roba che avete, come pensate di riuscire a mettere in presa il povero partner per avere il taglio?). Tutto questo discorso è particolarmente importante perché un attacco da corta se non produce un taglio sovente determina un danno:

	KJ94	
5	♥	Q8632
	A107	

Per fare tutte le prese il giocatore deve indovinare chi possiede la Dama: dopo l'attacco di singolo ringrazia. Questo esempio fa vedere come nocivo possa essere anche l'attacco da doubleton, che per di più ha meno chances del singolo di produrre un taglio.

Poiché la scelta di attaccare nella corta rinuncia ad affrancare prese in altri colori (o almeno, perde un tempo), la mano si risolverà rapidamente: o il giocatore va sotto subito, per prese di testa oltre al taglio, o non andrà sotto affatto: sarà difficile recuperare l'occasione per affrancare prese laterali, dopo che si è perduta l'occasione iniziale e si è aiutato l'avversario a stabilizzare una lunga su cui probabilmente scarterà.

A suo modo è considerato "scritto" anche l'attacco neutro da tre o quattro cartine contro contratti a colore, quando si possiede una bilanciata con onori sparsi.

Contro 4 Picche (1♠ - 4♠) avete:

♠ Q43 ♥ J3 ♦ 864 ♣ AJ862

non essendovi nulla di allettante è normale l'attacco Quadri, per non compromettere nulla. E' da notare che l'attacco da tre cartine, spesso micidiale, viene trascurato perché crea pericolose ambiguità: chi gioca attacchi in "busso" non sa come cavarsela, visto che la piccola è da escludere, la alta è foriera di doubleton: sorvoliamo sul patetico cincischio che alcuni fanno con le due carte che restano, che oltre a essere avvilente, può arrivare troppo tardi, quando il partner ha già sbagliato i conti e regalato una presa. Anche l'intermedia seguita da quella superiore soffre dello stesso problema: mentre il partner, che ha ipotizzato un doubleton, si fa tagliare un Re, viene confortato dalla risposta a salire che dice "scusa, non ero io che tagliavo: era lui". Morale: questa situazione è una dei pochi vantaggi di chi attacca "in conto". Non si può avere tutto.

Quando attacchi scritti non ce ne sono e vi sembra di non avere alcuna indicazione.....bene, è il momento di aguzzare le orecchie!

SUD	NORD
INT	2♣
2♠	3NT

OVEST:

♠ 8642 ♥ J53 ♦ J84 ♣ J73

Non ci crederete, ma Quadri è un attacco pressoché obbligato! L'Apertore ha quattro Picche (quindi questo seme lo escludiamo), il Rispondente ha quattro Cuori (perché avrebbe fatto Stayman senza possedere quarte maggiori?) e tra Fiori e Quadri scegliamo Quadri poiché è possibile che in questo seme il compagno abbia una buona figura di carte, mentre è improbabile che ce l'abbia a Fiori. Perché? Perché con delle buone Fiori avrebbe detto Contro sulla licita convenzionale di 2♣ Stayman di Nord per indicarci l'attacco, ecco perché! Riproviamo?

SUD	NORD
1♣	1♥
INT	3NT

OVEST:

♠ 862 ♥ Q53 ♦ 862 ♣ Q753

Tra Picche e Quadri, nella speranza di indovinare un buon colore del compagno, scegliete Quadri: possedendo infatti un seme interessante di Picche il partner l'avrebbe detto sulla risposta di 1♥, mentre non sempre, con delle buone Quadri, ha i requisiti per un ben più impegnativo intervento a livello 2.

Un attacco per definizione non scritto è quello in atout: si tratta di una mossa pericolosa perché rischia di stritolare qualche onore del compagno, tuttavia ci sono tre casi in cui l'opportunità di questo attacco è grandissima:

1) L'avversario gioca un Grande Slam. In questo caso è accreditato del possesso di tutti gli Assi e di atout solidissime: se andrà down lo farà pagando qualche carta intermedia alla fine. La consegna è non facilitarlo in nulla, effettuando il più neutro degli attacchi.

2) Il morto ha scelto come atout uno dei semi dichiarati dal giocatore, in una sequenza debole:

SUD	NORD
1♠	INT
2♥	2♠

OVEST:

♠ 753 ♥ AQ107 ♦ KJ4 ♣ 862

La cosa più probabile è che il morto scenda con tre Picche e una o due Cuori, e che il giocatore manovri per tagliare le sue perdenti di Cuori con le atout del morto. L'attacco Picche (e i successivi ritorni quando prenderemo a Cuori) ostacoleranno questa manovra.

3) Morto e Giocante hanno dichiarato due colori e poi si sono accordati su un terzo seme:

SUD	NORD
1♦	1♥
1♠	4♠

Il Giocante cercherà di tagliare le Quadri della mano con le atout del morto, oppure le Cuori del morto con le atout della mano, oppure cercherà di fare tutte e due le cose: ripetute giocate in atout minimizzeranno gli effetti di queste manovre. Quando attaccate in atout ricordatevi sempre che si tratta di un seme in cui il partner è corto, frequentemente cortissimo! Ad esempio con **A52** attaccate di 2: che faccia farebbe il partner se il vostro attacco di Asso gli spiaccicasse il Re secco? Meno evidente ma altrettanto vero è che dovrete attaccare di 2 anche con **J102**: se il vostro partner ha il Re o la Dama secca l'attacco di Fante farebbe un disastro.

Ricordate, come idea generale, che l'attacco atout non dà nessun danno al giocatore che abbia fit 5-4 o 5-5: l'unico pregio dell'attacco sarebbe quello di non regalare prese altrove. Anche i fit 4-4 patiscono poco l'accorciamento, mentre il fit 5-3 è quello che può avere più danni: se il piano di gioco prevedeva tagli dalla parte corta, l'attacco e il ritorno in atout potrebbero avere risultati gratificanti.

LA DICHIARAZIONE: L' INDICAZIONE DELL' ATTACCO.

Riprendiamo un quiz precedente:

SUD	NORD
1♣	1♥
1NT	3NT

OVEST:

♠ 862 ♥ Q53 ♦ 862 ♣ Q753

L'attacco suggerito con le carte di Ovest era Quadri, nella considerazione che il compagno un buon colore di Picche, se lo avesse avuto, avrebbe potuto dirlo. Questo implica che se siete in Est e avete:

♠ KQ107 ♥ 74 ♦ Q75 ♣ A842

sulla risposta 1♥ di Nord, se non volete vedere un'orrenda carta di Quadri come attacco, dovete intervenire di 1♠! Ai fini del risultato pratico un inizio corretto di controgioco ha un'importanza enorme, e questo suggerisce che alcune volte si debbano affrontare i rischi che un intervento quarto implica, pur di ottimizzare l'azione futura del compagno. Non c'è da temere di vedersi catapultati a livello di manche con il fit 4-3: la coppia in intervento ha strumenti per minimizzare gli inconvenienti insiti nella possibilità che l'intervento sia quarto. Il partner che sia in possesso di molti punti e fit soltanto terzo, potrà mostrare forza surlicitando, o contrando se gli avversari alzano il tiro, ma in ogni caso non supererà mai il livello due.

Due sono i requisiti che bisogna avere per effettuare un intervento quarto a livello 1:

1. il colore deve essere capeggiato da almeno due dei tre onori maggiori (**AK** o **AQ** o **KQ**) oppure da un onore maggiore più due delle tre carte successive (**J10** o **J9** o **109**): con figure meno consistenti non si ha alcuna certezza di suggerire al partner un buon attacco.
2. la forza e la distribuzione della mano debbono essere tali da poter sopravvivere se dovremo giocare un parziale con sette atout.

Facciamo qualche esempio. L'avversario apre 1♦ e voi avete:

♠ KJ108 ♥ 53 ♦ 642 ♣ AQ54

Yes, 1♠! Le atout solide, un doubleton e due probabili prese esterne suggeriscono che a 2♠ non ci faremo del male; quello che più conta però è che, se gioca il nemico, saremo contenti di vedere l'attacco a Picche.

♠ KQ97 ♥ 63 ♦ A43 ♣ AJ64

Di nuovo 1♠. Contro Informativo sarebbe fuori luogo perché suggerireste un supporto per le Cuori che non avete, e Passo rischierebbe di estromettervi per sempre dalla discussione.

♠ AQ94 ♥ 875 ♥ 543 ♣ Q32

Passo: qualche volta occorre sperare che il compagno l'attacco se lo indovini da solo. Senza prese esterne e con la peggiore delle distribuzioni un eventuale rialzo a 2♠ da parte del compagno si rivelerebbe un colpo per le vostre coronarie.

Attenzione: tutto questo vale per l'intervento a livello 1, non per quello a livello 2 che, proponendosi obiettivi in parte differenti, implica diverse valutazioni. Quindi, sempre su apertura avversaria di 1♦, se avete:

♠ KQ106 ♥ 43 ♦ 64 ♣ A7542

intervenite di 1♠, non di 2♣! Che senso ha sopprimere un bel colore maggiore per introdurre un rachitico minore?

Bene, abbiamo visto che ci sono delle quarte che assomigliano a quinte: è possibile allora che ci siano delle quinte che assomigliano a quarte!

♠ 108642 ♥ J5 ♦ A43 ♣ K65

Se l'avversario apre di 1♦ non intervenite di 1♠. Da un lato suggerireste al partner un attacco che frequentemente gli massacrerà qualche onore (e il sistema nervoso) e dall'altro non dovete farvi prendere dall'ansia di essere tagliati fuori: se, con la mano evanescente che avete, qualche contratto è mantenibile dalla vostra linea questo implica che il partner abbia carte con cui può dire la sua anche nel vostro silenzio! Ma con:

♠ 108642 ♥ A5 ♦ A43 ♣ KQ5

1♠ lo dovete dire: se il vostro compagno ha una manciatina di punti con un buon supporto terzo a Picche il vostro Passo taglierebbe fuori la vostra linea da ogni possibile competizione. Intendiamoci, il pericolo di suggerire un pessimo attacco esiste sempre, ma occorre andare con le probabilità: più punti avete, più sarà frequente che il vostro problema sia di gioco e non di controgioco.

Concludendo possiamo dire che la sistemazione delle dichiarazioni di intervento riserva al livello 1 l'obiettivo primario di impostare correttamente il controgioco, suggerendo tramite licite fatte e licite non fatte attacchi e ritorni. Siamo nel regno della tattica, poiché partiamo dal presupposto che sia più probabile che a giocare la mano sia la coppia che ha aperto la dichiarazione. Questo è il motivo per cui in fase di apertura invece non ci preoccupiamo della consistenza dei colori ma solo della loro lunghezza:

♠ K5 ♥ AKQ4 ♦ 108654 ♣ 72

Ovviamente con queste carte se dovesse essere il nemico ad aprire (ad esempio di 1♣) interverremo senz'altro di 1♥ preoccupandoci innanzitutto del controgioco, ma se siamo noi in posizione di apertura non avremo motivi per non aprire di 1♦.

C'è un solo caso in cui, pur come apertori, preferiamo seguire la tattica, ed è precisamente quando siamo in terza posizione (quando cioè dobbiamo valutare l'apertura dopo che il nostro compagno e l'avversario di destra sono passati). Osservate la mano di prima e immaginate di dover aprire in terza posizione: dovete ammettere che, col partner che ha poco, ben difficilmente riusciremo ad aggiudicarci il contratto finale. Meglio allora preoccuparsi di come inizierà il controgioco effettuando l'apertura tattica di 1♥. Anche se giochiamo quinta nobile!

Preoccuparsi dell'attacco è un dovere anche per il quarto di mano, quando il compagno è intervenuto a colore sull'apertura avversaria. Il motivo è che le probabilità che l'apertore diventi giocante sono alte, e quindi l'attacco spetterà molte volte a chi è intervenuto. Se il terzo di mano "appoggia" è quasi certo che l'attacco avverrà nel colore, con qualsiasi figura di carte:

S	O	N	E
1♣	1♥	X	2♥
2♠	p	4♠	

ovest attaccherà a cuori con tutte queste figure di carte, legittimato a sperare che l'onore mancante sia in mano a Est:

♠xx ♥AQJxx ♦xxx ♣Kxx;
 ♠xx ♥KJxxx ♦xxx ♣Axx; ♠xx
 ♥KQJxx ♦xxx ♣Kxx

Se l'appoggio proviene da cartine, l'unico caso in cui avrò la fortuna di non regalare è il terzo....Morale: l'appoggio da tre cartine, quando è possibile, va evitato, tanto più è alta la probabilità che non saremo noi a vincere il board. Molte volte non ci sono alternative, ma quando ci sono è bene riconoscerle.

Mettiamoci nei panni di Est, dopo 1♣ - 1♥ - contro (o passo) :

♠Kxx ♥xxx ♦KJx ♣QJxx: ISA, non 2♥. Se capiterà l'occasione mostreremo l'appoggio dopo. Questa reticenza ad appoggiare spiegherà al compagno che le nostre carte non sono molto felici di giocare con atout cuori, pur avendo fit.

Sarebbe anche bello comunicare al partner: "gioco nel tuo colore, ma se devi attaccare ricordati che preferirei l'attacco in questo palo....." Questo non sempre si può fare, ma ascoltate questa dichiarazione: